

La Ue: ultimare la Buona scuola

Mobilità dei docenti verso il Nord e chiamata diretta

DI EMANUELA MICUCCI

«**L**a qualità dell'istruzione obbligatoria in Italia è migliorata negli ultimi anni, ma sussistono ampie e persistenti disparità regionali». Questa in sintesi l'analisi sulla scuola italiana della Commissione europea nella relazione semestrale sulla situazione dei 27 Paesi membri con le raccomandazioni per l'Italia. Un rapporto che secondo il segretario generale della Uil Scuola, Pino Turi, «stupisce» perché la Commissione europea «dovrebbe limitarsi a fissare gli obiettivi comuni a cui attenersi», invece entra nel merito «degli strumenti per realizzarli», «si spinge a raccomandazioni di meto-

do». Al contrario, evidenzia Turi, «questo compete ad ogni singolo Paese membro, che lo realizza sia in funzione della propria costituzione che della propria tradizione culturale e del contesto socio-politico».

Sul banco degli imputati non tanto le analisi di partenza basate sull'indagine Pisa 2015 che bacchettano l'Italia per il 2015 di studenti insufficienti in italiano e il 23,2% in scienze, in aumento rispetto al 2012, pur riconoscendo invece la riduzione degli alunni insufficienti in matematica, dal 24,9% del 2009 al 23,35 del 2015. Né le differenze Nord-Sud o l'alta dispersione scolastica, 30% degli alunni stranieri, in un positivo quadro generale di riduzione degli abbandoni dal 13,8 al 10,7% del 2016. A far infuriare la Uil è il «dover

insistere sulla necessità di competenze, che richiamano al sistema produttivo» che per la Uil al contrario «è fuorviante e sbagliato».

La Commissione europea, infatti, spinge sull'implementazione della Buona scuola, ricordando misure ancora non pienamente applicate: la mobilità dei docenti, con carenze al Nord; la chiamata diretta da parte dei dirigenti scolastici; la valutazione di docenti e presidi. E ricorda positivamente l'obbligo dell'alternanza scuola-lavoro che facilita alle superiori la transizione verso il mercato del lavoro; i passi avanti per espandere l'istruzione terziaria non accademica attraverso l'istruzione professionale post secondaria che comprende gli Its e le lauree professionali.